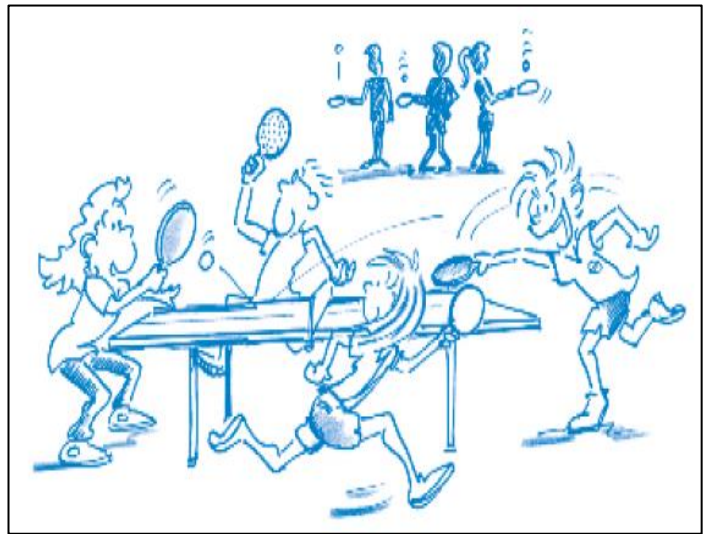


Forma sociale e organizzativa

«Organizzare l'apprendimento e l'esercizio in un contesto aperto di palestre e impianti sportivi rappresenta una grande sfida. Gli insegnanti di educazione fisica devono adeguare costantemente le forme sociali e organizzative alle condizioni del processo di apprendimento, ma anche agli studenti.»

(Messmer, 2013)



(Leo Kühne)

Le forme sociali e organizzative sono interdipendenti

Nella pratica, le forme sociali e organizzative sono difficilmente distinguibili, per lo più collegate tra loro e spesso dettate dalla disciplina sportiva o tipologia di sport. Le forme sociali regolano la struttura delle relazioni e le forme organizzative regolano le strutture spaziali. Nel processo di apprendimento verso la forma di riferimento possono essere variate e scelte liberamente. I diversi contesti sportivi (palestra, piscina, impianto di atletica leggera, bosco, ecc.) e l'impiego flessibile di attrezzature e strumenti sportivi richiedono una pianificazione differenziata delle forme sociali e organizzative. Forme sociali e organizzative ben scelte portano a un migliore orientamento e a una transizione fluida tra le diverse parti della lezione e, di conseguenza, a tempi di attività più lunghi. In tale contesto, è opportuno mantenere una flessibilità nei confronti dell'adattamento alla situazione quando ci si confronta con la realtà dell'insegnamento.

Forme sociali

Le forme sociali organizzano le persone e regolano la struttura della comunicazione e dell'interazione. La forma sociale più adatta è influenzata da diversi aspetti (Messmer, 2013, pagg. 106-107):

- + imparare in modo diverso: si alterna la trasmissione congiunta delle informazioni e l'allenamento individuale.
- + imparare gli uni dagli altri: utilizzare diverse competenze nel tutoring.

- + non disturbare i processi di apprendimento: l'apprendimento in gruppo può favorire o ostacolare l'apprendimento.
- + stabilità sociale: cambi frequenti nella composizione dei gruppi possono compromettere il processo di apprendimento.
- + diversi obiettivi didattici: consentire progressi nelle prestazioni e nell'apprendimento grazie alla differenziazione individuale.
- + fasi di apprendimento diverse: adeguare la forma di comunicazione e interazione alla fase di apprendimento.

La suddivisione in gruppi casuali, con gli stessi interessi o prestazioni avviene sempre nel contesto del contenuto e dell'obiettivo dell'offerta sportiva. La misura in cui la composizione del gruppo è autodeterminata o determinata da terzi influisce notevolmente sul processo di gruppo.

- + Lavoro individuale
- + Lavoro a coppie
- + Lavoro di gruppo
- + Sessione plenaria / Lezione frontale

Forme organizzative

Un'organizzazione adeguata nello spazio favorisce l'efficacia dell'azione e fornisce orientamento e sicurezza durante l'apprendimento e l'attività. Le demarcazioni sul pavimento e gli attrezzi sono importanti come ausili per l'orientamento. La scelta di una forma organizzativa adeguata è influenzata dai seguenti aspetti (UFSPPO, 2011, pagg. 14-15):

- + promuovere l'autonomia
- + regolare l'intensità
- + mantenere il controllo e garantire la sicurezza
- + consentire lo scambio e la comunicazione
- + tenere sotto controllo il gruppo e le singole persone
- + motivazione reciproca e assistenza

Forme organizzative diverse possono aumentare la motivazione. L'onere organizzativo dovuto a un numero eccessivo di cambi riduce però anche l'intensità. Lavorare con forme organizzative note favorisce la capacità di concentrazione e le attività sportive si svolgono in modo più tranquillo ed efficiente. Le istruzioni sulla forma organizzativa devono essere concise e chiare. Le mappe che mostrano l'allestimento dell'area di movimento (dove sono collocati i vari attrezzi) semplificano l'organizzazione.

- + Cerchio
- + Fila
- + Colonna
- + Gruppo non ordinato
- + Circuito / postazione
- + Staffetta

Persone con disabilità

Le molteplici esigenze e l'assistenza individuale in gruppi eterogenei e nello sport con persone con disabilità richiedono tendenzialmente una struttura relazionale e spaziale chiara, flessibile e creativa. Molti cambiamenti della forma sociale e organizzativa andrebbero evitati soprattutto con persone con disturbi della percezione e del comportamento, con disabilità cognitiva o disabilità visiva. Il frequente riorientamento nello spazio e nella relazione porta rapidamente a sovraccaricare la capacità

di concentrazione e può provocare comportamenti indesiderati. Allo stesso modo, i gruppi più grandi possono essere sopraffatti dalla situazione di interazione. I sistemi in tandem che si supportano a vicenda a seconda della situazione e delle competenze individuali sono molto utili.

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Messmer, R. (2013). Fachdidaktik Sport. Bern: Haupt Verlag.

Ufficio federale dello sport UFSPÖ, Eidgenössische Hochschule für Sport Magglingen (a cura di) (2011). Manuale di sport per gli adulti – ESA 5. Magglingen: Ufficio federale dello sport UFSPÖ.

Häusermann, S. (2016). Sportspiele mit Handicap – Spielfächer PluSport. Herzogenbuchsee: IngoldVerlag / PluSport.

www.sportunterricht.ch/Theorie/team-bildung.php?q=gruppen%20bilden.